

Allegato 2
MODELLO DI PROGRAMMA ANNUALE

STATO MEMBRO:	ITALIA
FONDO:	FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI
AUTORITÀ RESPONSABILE	MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo	
ANNO:	2008

1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

La partecipazione dello Stato italiano al Programma Generale di Solidarietà e Gestione dei flussi migratori è strettamente collegata alla strategia nazionale in materia di immigrazione delineata nel Documento programmatico e dal Quadro Strategico Nazionale per la Sicurezza. Come ampiamente descritto nella parte introduttiva alla programmazione pluriennale l'obiettivo che in tale contesto di riferimento si pone l'Italia è quello di migliorare la qualità della gestione del fenomeno asilo per *una reductio ad unum* delle misure in cui si articola il complessivo sistema nazionale di accoglienza e protezione.

Il sistema di accoglienza attuale trova la propria base di riferimento giuridico nella legge 30 luglio 2002 n. 189, nel relativo decreto attuativo recato dal d.p.r. n. 303/2004 e dal decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140 che ha recepito la direttiva 2003/09/CE recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo.

A sostegno, miglioramento e potenziamento dei servizi di accoglienza resi nell'ambito del predetto quadro organizzativo l'Autorità responsabile intende realizzare, avvalendosi dello strumento finanziario offerto dal FER III, gli interventi a carattere complementare, ampiamente descritti nel programma pluriennale.

Per l'avvio dei singoli programmi annuali FER III è prevista l'adozione, anch'essa annuale, di un apposito Decreto a firma del Ministro dell'Interno recante un invito a presentare proposte con l'indicazione sia degli obiettivi che si intendono perseguire, delle categorie dei beneficiari, dei criteri di selezione, delle modalità di finanziamento comunitarie e nazionali, delle modalità e dei termini delle presentazioni delle proposte, il budget disponibile, la documentazione da allagare ai progetti ai fini della valutazione, le condizioni di ammissibilità della domanda. Il decreto sarà corredato da Linee guida in cui sono richiamate le norme di ammissibilità delle spese, i termini temporali per l'attuazione e l'indicazione di eventuali informazioni finanziarie. L'adozione del Decreto sarà pubblicata, per la massima diffusione dell'informazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito web del Ministero dell'Interno e sul sito web dell'Autorità Delegata – Anci.

Allo scadere del termine indicato ai beneficiari finali per la presentazione dei progetti, inizieranno le operazioni di valutazione.

A tal fine si riunirà presso la sede del Ministero dell'Interno la Commissione di valutazione presieduta dal Direttore centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e composta da rappresentanti del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, dell'ACNUR/UNHCR, dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni Italiani) e UPI (Unione delle province italiane). Per la valutazione e la selezione dei progetti la Commissione adotta **criteri** articolati in **due macro categorie**:

A) Criteri di ammissibilità, collegati a:

- profilo tecnico della rispondenza del progetto alle linee guida allegate al bando;
- presentazione delle proposte progettuali nei termini e nei modi stabiliti dal bando;
- possesso da parte dei beneficiari finali dei requisiti indicati nel bando;
- non consentita previsione di oneri di personale da assumere in pianta stabile;
- impossibilità di finanziamento di porzioni di progetti già esistenti;
- istanze concernenti progetti la cui attività non sia stata già eseguita e le relative spese non siano state già sostenute;
- piena corrispondenza del progetto all'azione descritta nel bando.

B) Criteri di valutazione, relativi a:

- rispondenza dei progetti agli standards qualitativi indicati dalle linee guida unite al decreto;
- rispondenza dei progetti ai requisiti richiesti per ciascuna tipologia di azione;
- esperienza maturata dal proponente del progetto nello specifico settore;
- rispondenza alle indicazioni di carattere finanziario fornite nelle linee guida.

La Commissione, completata la fase di valutazione, predispone una **graduatoria** che formerà parte integrante del successivo Decreto adottato dal Ministro per l'assegnazione dei fondi FER III ai beneficiari finali. Anche questo secondo Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul sito web del Ministero dell'Interno e dell'Autorità Delegata - Anci.

In ogni caso - per l'impianto generale di gestione e di controllo, all'interno del quale si inserisce la procedura di selezione degli interventi – si rinvia, per mera completezza di informazione, ai contenuti dell'allegato 1 “*Sistemi di gestione e di controllo*”.

2. MODIFICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO (se pertinente)

Non pertinente.

3. AZIONI CUI DESTINARE IL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITÀ SCELTE

Rispetto a quanto predisposto dall'atto istitutivo del FER III¹ e, in base alle priorità descritte nel documento pluriennale, in considerazione della decisione della Commissione Europea 2007/815/CE del 29 novembre 2007, le azioni scelte da questo Stato membro cui destinare il sostegno del programma, sono relative ai rispettivi settori: il primo inerente alle condizioni di accoglienza e procedure di asilo²; in coerenza con la priorità europea 1, il secondo relativo al rafforzamento delle capacità dello Stato membro di sviluppare, monitorare e valutare la propria politica di asilo, nel rispetto degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, vigente e futura, in materia di asilo.

In particolare lo Stato membro intende concentrare le azioni programmate per l'anno su aree specifiche, quali:

- il rafforzamento delle misure di accoglienza e supporto ai richiedenti e titolari di protezione internazionale maggiormente vulnerabili (minori non accompagnati, vittime di tortura, donne);
- il supporto ai percorsi di inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale, in genere, e dei minori non accompagnati nello specifico;
- il monitoraggio dell'applicazione delle norme nazionali di recepimento della normativa europea in materia di asilo.

Le azioni contemplate nelle prime due aree (e successivamente descritte) si rispecchiano nella priorità europea n. 1 e trovano una piena corrispondenza negli obiettivi strategici nazionali presentati nel programma pluriennale.

Le azioni rientranti nell'ultima area sono pertinenti alla priorità europea n. 2. Anch'esse sono illustrate di seguito, in conformità con quanto indicato sempre nel programma pluriennale.

3.1. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1, PRIORITÀ SPECIFICA 1

3.1.a. Attuazione di un **programma di formazione** specifica, rivolta in via prioritaria agli operatori dei centri di prima accoglienza (CDA, CARA) - ma altresì accessibile al personale di Polizia, dei servizi pubblici socio-sanitari, degli enti gestori dei servizi all'interno delle strutture – finalizzato **all'acquisizione/rafforzamento delle competenze** relative a modalità e procedure per **l'individuazione della minore età** del richiedente, nonché per **l'emersione di eventuali torture o violenze** subite dagli stessi richiedenti.

3.1.b. Attuazione di un **programma di formazione** rivolto al personale dei CARA, nonché al personale dei servizi pubblici socio-sanitari territorialmente competenti per l'acquisizione/rafforzamento della **capacità di presa in carico di richiedenti maggiormente vulnerabili**: minori non accompagnati; vittime di tortura o di violenza estrema o di naufragio; richiedenti con disagio mentale; nuclei monoparentali.

3.1.c. Attuazione di progetti (anche sperimentali) presso i CARA o centri dello SPRAR per realizzare **misure di supporto e riabilitazione di vittime di tortura** che possano prevedere interventi di carattere psico-sociale, integrati con attività culturali, sportive o sociali, funzionali al percorso preposto alle singole persone, nonché misure specifiche di **supporto alle donne** (sia singole che in famiglia) che contemplino anche specifici

¹ Decisione 2007/573/CE – Decisione 2007/815/CE del 29 novembre 2007

² Decisione 2007/573/CE- Decisione 2007/815/CE del 20 novembre 2007

interventi di mediazione e accompagnamento, volti all'emersione di eventuali violenze subite.

3.1.d. Realizzazione di progetti per l'attuazione di **interventi personalizzati (*ad personam*) di sostegno ai percorsi di inserimento socio-economico** di titolari di protezione internazionale vulnerabili negli ambiti di: casa, lavoro, istruzione, salute, associazionismo. Si prevedono, dunque, micro-progetti personali. Una parte di tali progetti destinati ai vulnerabili saranno più specificamente dedicati al supporto dei **minori non accompagnati** titolari di protezione internazionale, prevedendo interventi individuali che possano altresì facilitare le attività dei minori in ambito sportivo, culturale e ricreativo. In ogni caso, si considereranno in via prioritaria le persone con maggiori vulnerabilità.

3.1.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE³

Per meglio finalizzare le risorse europee, lo Stato Italiano, già nel 2006 ha operato la scelta strategica di utilizzarle in favore della categoria dei vulnerabili.

Pertanto, nella prosecuzione di tale linea strategica, anche i fondi 2008 saranno indirizzati a rafforzare l'accoglienza delle **categorie vulnerabili** indicate nel Decreto del 27 giugno 2007 come: soggetti che necessitano di assistenza sanitaria e domiciliare specialistica anche prolungata, disabili anche temporanei, vittime di tortura, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con minori e anziani .

In proposito, infatti, all'interno del Sistema è stata rilevata la necessità di rispondere in modo adeguato alle esigenze particolari di tale categoria di destinatari.

Grazie alla sperimentazione avviata nel 2006, i posti di accoglienza nel 2007 specifici per categorie vulnerabili e messi a disposizione dai progetti locali sono stati **344** e le persone accolte nell'arco dell'anno, grazie al turnover che si verifica ogni sei mesi, sono state **657**.

Finalità delle azioni da 3.1.a a 3.1.c: migliorare la capacità di accogliere e prendere in carico le persone vulnerabili sia all'interno dei centri di prima accoglienza (CDA e CARA) sia nel Sistema di protezione.

Particolare attenzione sarà dedicata a nell'ambito dei vulnerabili ai minori non accompagnati richiedenti asilo rispetto ai quali negli ultimi due anni si è registrato un trend di costante crescita. Parimenti sono previste misure in favore di vittime di tortura e violenza, nonché delle donne, spesso uniche genitrici in famiglie monoparentali.

A tal fine il nostro Paese intende realizzare le **azioni** di seguito sinteticamente indicate:

- 1.** Formazione del personale dei Centri di accoglienza e dei Centri per richiedenti asilo finalizzata all'individuazione di soggetti vulnerabili;
- 2.** Formazione del personale dei Centri per richiedenti asilo finalizzata alla presa in carico dei vulnerabili;

³ Le azioni che attuano la priorità n.1 sono strettamente collegate tra di loro e concorrono trasversalmente al miglioramento delle condizioni di accoglienza, presa in carico e protezione delle persone vulnerabili. Pertanto si è scelto di trattarle in maniera complessiva e il presente paragrafo, nonché i successivi, le affrontano in modo unitario (stessa finalità, stessa portata, stessa tipologia di destinatari).

3. Supporto e riabilitazione dei richiedenti e/o destinatari di protezione internazionale appartenenti alle categorie vulnerabili.

Portata delle azioni 3.1.a – 3.1.c nel loro complesso: in tali azioni la formazione degli operatori dei centri di Accoglienza e dei Centri per richiedenti asilo – che nel percorso previsto per i rifugiati nell’ambito del sistema nazionale costituiscono il primo importante periodo di permanenza sul territorio - è requisito essenziale per il miglioramento degli standard di accoglienza. In particolare tali azioni sono funzionali all’individuazione di soggetti portatori di fragilità che richiedono una specifica e competente sequela dell’individuo, non solo nel rispetto della sua persona e delle sue caratteristiche, ma anche a garanzia dell’equilibrio che informa la presenza degli altri ospiti dei centri.

Destinatari diretti delle azioni 3.1.a – 3.1.c:

- gli operatori dei centri di accoglienza e dei Centri per richiedenti asilo;
- il personale dei servizi pubblici socio-sanitari;
- il personale di enti locali o degli enti gestori dei servizi interni alle strutture;
- il personale di Questure e Prefetture, ecc.

Finalità delle azioni 3.1.d: facilitare i percorsi di inserimento economico-sociale dei titolari di protezione internazionale (sia singoli che capo-famiglia), nonché dei minori non accompagnati richiedenti o titolari di protezione internazionale, attraverso la predisposizione di micro-progetti mirati e personalizzati che possano supportarli nei differenti ambiti dell’integrazione. Un’azione del genere consentirebbe, altresì, di migliorare la capacità ricettiva del Sistema di accoglienza, potenziando le opportunità di turn over delle persone accolte, a seguito del loro ottenimento della propria autonomia.

Portata dell’Azione 3.1.d: i progetti personalizzati per ogni singolo destinatario investono le varie aree in cui si è riscontrata una generale criticità sul territorio: la casa (per la ricerca di un alloggio autonomo), il lavoro (per l’individuazione dei previsti percorsi di inserimento), la salute (per il sostegno nell’accesso a cure non mutuabili), l’associazionismo (per scambi informativi culturali e sociali tra rifugiati). Per i minori non accompagnati si terrà conto anche di interventi che possano attenersi all’ambito sportivo, culturale, sociale e ricreativo.

Destinatari dell’azione 3.1.d.:

- minori non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- adulti (sia singoli che capo-famiglia) titolari di protezione internazionale, sia presenti sul territorio nazionale che in uscita dai CARA, in particolare le persone maggiormente vulnerabili.

3.1.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE (IN GENERALE)

Beneficiari per le azioni sopra indicate:

- Enti Locali (Comuni, Unioni di comuni o loro forme associative, Province, ecc.);
- Enti pubblici;
- Organismi internazionali operanti nel settore;
- Ong qualificate nel settore di intervento;

- Altri enti privati senza fini di lucro con comprovata esperienza nel settore di intervento.

3.1.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.1.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

- Realizzazione di **10 corsi di formazione** destinati a operatori della prima accoglienza (CDA, CARA) per acquisizione/rafforzamento capacità di individuazione dei minori ed emersione di tortura e violenza. Si prevede un complessivo di **250/300 partecipanti**.
- Realizzazione di **7 corsi di formazione** per acquisizione/rafforzamento della capacità di presa in carico di persone maggiormente vulnerabili (minori non accompagnati; vittime di tortura o di violenza estrema o di naufragio; richiedenti con disagio mentale; nuclei monoparentali). Si prevede un complessivo di **150/200 partecipanti**.

In termini di misurazione della qualità dell'intervento, si prevede una valutazione qualitativa del programma di formazione attraverso l'elaborazione di dati raccolti dalla somministrazione di un questionario ai partecipanti che sappia indicare in termini percentuali: il gradimento dei singoli corsi realizzati; l'utilità della formazione rispetto alla quotidianità del lavoro; l'apprezzamento delle modalità di formazione; l'apprezzamento dei formatori; l'apprezzamento del materiale didattico.

- Realizzazione di **almeno 6 progetti** per la realizzazione di misure di supporto e riabilitazione di vittime di tortura e di supporto alle donne. Si prevede il raggiungimento di **600/1000 destinatari**.

Si assumeranno come indicatori di misurabilità degli interventi: la proporzione tra il numero dei progetti implementati e quello numero dei beneficiari specifici raggiunti; la varietà delle tipologie di intervento/attività proposte ai beneficiari per: ambito (sociale, lavorativo, culturale, sportivo, ecc.), le specificità delle attività garantite, l'adattabilità degli interventi alle esigenze dei singoli beneficiari; il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dai singoli progetti realizzati.

Si considereranno, inoltre, le percentuali di proporzione tra il numero assoluto dei richiedenti protezione internazionale raggiunti e le categorie di persone target dell'azione: persone vittime di tortura o di altra violenza raggiunte (per tipologia di intervento adottato, sua sostenibilità, impatto sul percorso personale) e donne richiedenti protezione internazionale raggiunte (per tipologia di intervento adottato, sua sostenibilità, impatto sul percorso personale).

- Realizzazione di **500 interventi personalizzati** di sostegno ai percorsi di inserimento socio-economico di titolari di protezione internazionale (singoli o nuclei familiari) negli ambiti di: casa, lavoro, istruzione, salute, associazionismo.
- Realizzazione di **150/200 interventi personalizzati** di sostegno ai percorsi di inserimento socio-economico di minori non accompagnati richiedenti o titolari di protezione internazionale, prevedendo anche attività in ambito sportivo, culturale e ricreativo.

Si terrà conto de numero degli interventi a supporto dei percorsi socio-sanitari realizzati per: tipologia di beneficiari (minori non accompagnati; richiedenti protezione internazionale; titolari di protezione internazionale); per ambito di intervento (casa, lavoro, salute, istruzione); per ambito di intervento alternativo (culturale, sportivo, sociale).

Sarà disposta la redazione di un rapporto conclusivo dell'azione che – oltre ai dati sopra indicati – possa monitorare l'impatto degli interventi realizzati nei percorsi personali dei beneficiari in termini di: percentuali di persone uscite dall'accoglienza assistita; conseguimento dei singoli e personali obiettivi perseguiti; sostenibilità degli interventi; considerazioni di beneficiari e operatori sull'efficacia dell'azione; individuazione di prospettive.

3.1.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma ;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.1.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

3.1.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione delle azioni che si compongono all'interno della priorità nazionale n. 1 (e della priorità specifica n.1), si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 3.404.074,35 euro.

3.2. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 2, PRIORITÀ SPECIFICA 1

3.2.a. Studio sull'applicazione dei Decreti di recepimento delle Direttive europee.

3.2.1. FINALITÀ E PORTATA DELL’AZIONE

La realizzazione di uno studio sui risultati e gli effetti dell’applicazione della normativa che ha recepito le direttive europee sull’accoglienza, sulle qualifiche e sulle procedure, è funzionale a:

- valutazione del funzionamento del sistema asilo, impostato in Italia a seguito del recepimento della normativa europea;
- definizione di strumenti normativi o amministrativi per il miglioramento delle procedure e comunque alla rielaborazione delle prospettive di sviluppo delle politiche dell’asilo.

I Destinatari previsti dell’azione saranno: Istituzioni centrali e periferiche, Ong.

3.2.2. BENEFICIARI DELLA SOVVENZIONE (singolarmente o in partenariato tra loro)

- Enti pubblici ;
- Ong anche in partenariato tra loro;
- Istituti di ricerca;
- Università.

3.2.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL’AUTORITÀ RESPONSABILE IN QUALITÀ DI ORGANO ESECUTIVO (SE PERTINENTE)

Non pertinente

3.2.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

Si prevede la pubblicazione dello studio e una sua diffusione e promozione tra gli attori principali che intervengono nell’ambito dell’asilo: istituzioni europee; istituzioni centrali e locali; organizzazioni non governative e associazioni; Polizia di frontiera, questure e prefetture; organi preposti all’esame delle domande di protezione internazionale; uffici incaricati di gestire le procedure di accoglienza. Si rileveranno come indicatori di riferimento, oltre al numero assoluto e delle diverse categorie di beneficiari, i ritorni dagli stessi in merito ai contenuti e ai risultati presentati nello studio.

3.2.5. VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l’apposizione del logo dell’Unione europea con la scritta “*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*” su tutti i materiali prodotti per l’attuazione del programma;
- l’informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l’apposizione del logo UE e della dicitura “*progetto cofinanziato dal FER*” su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l’informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell’autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Non pertinente, in quanto non sono in corso azioni simili finanziate da altri strumenti comunitari.

3.2.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione dell'azione comprese in seno alla priorità nazionale n. 2 (e della priorità specifica n.1), si prevede un complessivo di risorse (comunitarie + nazionali, pubbliche) di 54.610,82 euro.

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 FINALITÀ DELL'ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza tecnica è organizzata in maniera funzionale con unità responsabili del supporto e del coordinamento delle attività relative alla gestione, ai pagamenti, ai controlli ed ai contratti, sulla base della strategia generale predisposta dall'Autorità Responsabile. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Fondo, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica è volta a:

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile:

si configura come un'attività di supporto sulle modalità dal punto di vista metodologico e tecnico-normativo. La sua attuazione è sostenuta da una costante attività di monitoraggio finanziario, operativo e procedurale, necessaria a garantire una corretta gestione del Programma, nonché da un supporto nella predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo.

L'Assistenza tecnica supporta, inoltre, l'Amministrazione nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma pluriennale si articola. Tale attività è indirizzata al miglioramento delle modalità attuative delle azioni, allo sviluppo di collaborazioni a vario titolo con organismi/enti/istituzioni, allo stimolo alla discussione partenariale, all'incremento del livello qualitativo delle informazioni relative all'andamento del Fondo.

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione:

si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento che tali spese provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili, siano state sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri di selezione prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 29(2) della Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

Si prevede inoltre un sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso a seguito della soppressione totale o parziale di contributi.

Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Audit:

si configura come un supporto di tipo metodologico che non riguarderà direttamente le attività di audit (controlli documentali e fisici), svolti autonomamente dal personale dell'Autorità, ma coadiuverà la stessa nella definizione delle metodologie e degli strumenti operativi per lo svolgimento delle attività di audit. Resta ferma la responsabilità diretta dell'Autorità di Audit nell'effettuazione delle suddette attività e nella predisposizione della relazione alla fine di ogni programma annuale, dei pareri in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo e della dichiarazione relativa al saldo finale (art. 28, paragrafo 3, della Decisione del Consiglio 2007/435/CE).

4.2 RISULTATI ATTESI

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Amministrazione nell'ambito della gestione del Fondo Europeo per i Rifugiati III, e contribuirà alla corretta gestione dello stesso, al puntuale monitoraggio, all'informazione e al controllo, nonché al rafforzamento della capacità amministrativa e al trasferimento di know-how.

I risultati attesi, raggiunti anche attraverso il supporto dei servizi consulenza di cui si è dotata l'Amministrazione nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, saranno quantificati nei Rapporti di Valutazione in relazione allo svolgimento delle seguenti attività:

- preparazione del programma annuale 2008;
- preparazione delle Linee Guida;
- valutazione delle proposte progettuali ricevute;
- gestione del processo di selezione dei progetti;
- gestione di iniziative pubblicitarie;
- monitoring e valutazione dei progetti;
- organizzazione di riunioni di informazione e seminari;
- accrescimento delle competenze del personale dell'Amministrazione dedicato alla gestione del Fondo.

4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FER III. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di assistenza tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FER nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte del Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (come da Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

L'Amministrazione Responsabile, da parte sua, provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati III..

4.4 INDICAZIONI FINANZIARIE

Per la realizzazione dell'assistenza tecnica si prevede un complessivo di risorse pari a 227.506,42 euro.

5. ALTRE OPERAZIONI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE D'URGENZA (Articolo 5 Decisione n. 573/2007/CE)

5.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTICOLARE PRESSIONE CHE RICHIEDE MISURE DI EMERGENZA

5.1.1 Indicazione del carattere eccezionale della situazione.

L'Italia a partire dal mese di aprile è interessata da una fortissima pressione migratoria che coinvolge le coste del Sud (Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna) ed in particolare l'isola di Lampedusa.

Si tratta di cittadini di paesi terzi, tra cui una quota crescente di donne e minori, già presenti in Libia provenienti in massima parte dalla Somalia, Eritrea, Nigeria e Ghana che, soccorsi in mare da unità navali italiane, una volta giunti sul territorio nazionale esprimono dapprima l'intenzione e poi formalizzano richiesta di protezione internazionale. Ma anche di afgani ed irakeni sbarcati clandestinamente dai traghetti dalla Grecia nei porti adriatici.

Il fenomeno, pure ripetutosi nel corso degli anni, si sta manifestando con una dimensione ed un andamento del tutto eccezionale, come evidenziato nella tabella: il numero delle persone sbarcate tra gennaio e luglio è praticamente doppio rispetto all'anno precedente (15.378 rispetto a 8.266); le domande di asilo già pervenute alle commissioni territoriali per la protezione territoriale sono anch'esse più che raddoppiate (circa 10.000 rispetto a 4.328) e il dato è da considerarsi provvisorio in quanto un numero significativo di istanze, a causa della numerosità, sono ancora in corso di trattazione da parte degli uffici immigrazione della polizia; i richiedenti asilo positivi al regolamento Dublino sono quadruplicati.

Numero degli arrivi via mare:

Nel 2005 gli arrivi di immigrati sulle coste del Sud sono stati n. 22.939, nel 2006 sono stati n. 22.016 e nel 2007 n. 20455.

Dal primo gennaio al 16 settembre 2008 sono stati 24.241 (nello stesso periodo del 2005 sono stati n. 13.057, del 2006 n.16.038, del 2007 n.14.842). La tabella che segue fornisce l'andamento mensile nel 2008 e 2007 fino al mese di luglio.

Si tratta di flussi misti costituiti, nel corrente anno, almeno per il 65% da stranieri che hanno manifestato la volontà di richiedere protezione internazionale.

Complessivamente il numero delle domande di protezione internazionale già presentate alle Commissioni Territoriali nel periodo gennaio- agosto 2008 è stato, pari a 15.747.

	2007	2008
Gennaio	333	456
Febbraio	585	1799
Marzo	702	978
Aprile	691	1552
Maggio	1227	2627
Giugno	1842	3198
Luglio	2886	4768
Totale	8266	15.378

Con riferimento agli arrivi registrati nel 2008 (1 gennaio-16 settembre) si evidenziano le seguenti principali nazionalità di richiedenti asilo:

Nigeriani	n. 4417	di cui 2928 uomini,	1223 donne,	266 minori;
Somali	n. 4320	di cui 3403 uomini,	666 donne,	251 minori;
Eritrei	n. 2918	di cui 2239 uomini,	408 donne,	271 minori;
Ghanesi	n. 1729	di cui 1524 uomini,	50 donne,	155 minori;
Ivoriani	n. 515	di cui 489 uomini,	3 donne,	23 minori;
Etiopi	n. 237	di cui 121 uomini	95 donne	21 minori

Il totale dei minori sbarcati sulle coste del Sud ammonta a 1.877 unità. Solo a Lampedusa nei mesi di maggio, giugno e luglio sono giunti 775 minori di cui 635 non accompagnati.

5.1.2 Effetti di tali arrivi sulle capacità di accoglienza, sul sistema asilo e sulle relative infrastrutture

Coloro che tra gli sbarcati chiedono protezione internazionale, fino al momento in cui viene adottata la decisione della competente Commissione territoriale, sono ospitati presso i Centri di prima accoglienza di Bari, Brindisi, Foggia, Crotone, Caltanissetta, Trapani, Siracusa, Milano, Gorizia.

Se riconosciuti titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria o destinatari di permesso di soggiorno per motivi umanitari, possono accedere – nei limiti dei posti disponibili per tutti i richiedenti asilo e rifugiati- ad una seconda fase di accoglienza nei progetti territoriali presenti sul territorio nazionale aderenti al “Sistema di protezione per richiedenti protezione, rifugiati e destinatari di protezione sussidiaria”.

Si tratta, in tal caso degli Enti Locali che predispongono servizi per l'accoglienza ed assistenza alla specifica categoria di destinatari con i contributi del Fondo Nazionale per le politiche ed i Servizi dell'Asilo, gestito dalla Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo. I progetti attivi sul territorio sono ad oggi n. 114 per un totale di 2.102 posti destinati alla categoria ordinari ed un totale di 439 posti destinati alla categoria vulnerabili.

Gli altri immigrati a causa della loro posizione di clandestinità sono avviati nei centri di identificazione ed espulsione o sono destinatari di altre misure di polizia.

Ciò premesso l'attuale situazione di emergenza, determinata dai numerosissimi sbarchi, ha determinato la congestione dei centri di prima accoglienza nei quali la permanenza si protrae di gran lunga oltre il periodo di 35 giorni previsti.

Nel contempo anche il sistema di accoglienza territoriale ha esaurito le proprie disponibilità.

L'impatto sul sistema di questa situazione è stato consistente tenuto conto dei picchi raggiunti in alcuni giorni consecutivi ed ha richiesto la messa in opera di misure straordinarie.

Per quanto riguarda **Lampedusa** il Centro, che svolge funzioni di primo soccorso ed assistenza, completamente ristrutturato e potenziato ad agosto dello scorso anno, ha potuto accogliere nel rispetto degli standards internazionali oltre 1500 persone contemporaneamente, il doppio della propria capienza straordinaria.

A partire dallo scorso mese di maggio, a bordo delle motovedette della Capitaneria di Porto è stato attivato, insieme all'Ordine dei Cavalieri di Malta, uno specifico servizio sanitario per anticipare il triage delle persone soccorse in mare ed alleggerire le operazioni svolte sulla banchina dalle equipe di Medici senza frontiere e della Croce Rossa Italiana.

Inoltre il 4 agosto 2008 è stata stipulata con l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP) una convenzione per lo svolgimento di prestazioni sanitarie nelle specialità di dermatologia,

infettivologia, ginecologia e per la formazione di operatori sanitari nel centro di primo soccorso e assistenza e presso il poliambulatorio dell'isola di Lampedusa (Agrigento).

Ai fini del miglioramento delle attività di soccorso è stato anche potenziato il servizio di trasferimento delle persone dal porto al centro di accoglienza riducendo al minimo indispensabile la loro permanenza sulla banchina in condizioni non adeguate.

Naturalmente si è provveduto a rinforzare il servizio di mediazione culturale e di interpretariato a sostegno dell'attività di identificazione degli stranieri.

Nel contempo prosegue l'attività svolta dall'Acnur, dalla Croce Rossa Italiana, dall'Oim e da Save the Children nell'ambito dell'operazione Praesidium, cofinanziata dal FER.

Una volta espletate le operazioni di primo soccorso, assistenza e di identificazione le persone sbarcate a Lampedusa, nel più breve tempo possibile devono essere trasferite nei centri di accoglienza esistenti sul territorio nazionale al fine di garantire la continua funzionalità di quella struttura.

Il progressivo esaurimento dei posti disponibili nel sistema dei centri governativi di prima accoglienza e di accoglienza per **richiedenti asilo**, che tra aprile e giugno con il completamento dei lavori di costruzione e ristrutturazione delle strutture di Bari, Brindisi, Cagliari, Crotone e Gorizia era stato incrementato di quasi 2000 posti, ha reso necessario adottare provvedimenti straordinari per consentire l'accoglienza dell'ingente numero di persone.

In primo luogo è stata aumentata la capienza ordinaria dei centri con l'aggiunta di posti letto e l'utilizzo di spazi destinati ad altre finalità e a Crotone e a Foggia sono state impiantate delle tendopoli capaci di ospitare rispettivamente 240 e 546 persone. Vengono inoltre utilizzate per periodi più prolungati le disponibilità dei centri di primo soccorso e assistenza di Cagliari e di Pozzallo.

Sono stati inoltre allestiti sempre in via del tutto straordinaria, ulteriori centri di prima accoglienza. Ai centri sopraindicati sono state, pertanto, aggiunte delle strutture recettive idonee alla specifica esigenza, gestite nella quasi totalità dalla Croce Rossa Italiana e da altre organizzazioni non governative religiose e laiche operanti nel settore dell'assistenza agli immigrati ed ai rifugiati, localizzate nelle province di Ancona, Agrigento, Arezzo, Caltanissetta, Catania, Frosinone, Latina, Mantova, Marina di Massa, Matera, Palermo Pordenone, Ragusa, Roma (6 centri nella città tra cui il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto con 700 posti), Siracusa, Torino (Settimo Torinese), Trapani, Trieste.

Alla data del 1 ottobre 2008 sono operativi **9.253 posti di accoglienza**.

In secondo luogo, a partire da giugno, per alleggerire le situazioni sovrappollamento esistenti in alcuni centri governativi (Siracusa, Ragusa), assicurare adeguata accoglienza a soggetti vulnerabili (donne sole o con minori, nuclei familiari, anziani) nonché per rendere più tempestiva l'uscita dai centri dei destinatari di protezione internazionale e quindi liberare posti di prima accoglienza, è stata potenziata di 1.356 posti la disponibilità del Sistema di accoglienza

territoriale. In tal modo il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati può contare su 3.897 posti.

5.1.3 Misure urgenti - Obiettivi nel breve periodo :

E' presumibile che fino a ottobre il flusso degli arrivi possa mantenere caratteristiche di eccezionalità con la necessità di incrementare ulteriormente, seppur limitatamente, **la prima accoglienza per quanti manifestano la volontà di richiedere protezione internazionale**.

In tale quadro, considerati i tempi di definizione delle procedure relative alle richieste d'asilo che fanno ritenere possibile la protrazione dell'attuale presenza almeno fino a dicembre, occorre urgentemente migliorare le condizioni dell'accoglienza nei Centri ed i servizi negli stessi assicurati (assistenza sanitaria, informazione legale, mediazione linguistica, ecc.). Di particolare attenzione necessitano, altresì, i centri che presentano indici di accentuato sovraffollamento e quelli che utilizzano strutture di ricovero provvisorie (tendopoli).

Inoltre si rende necessario incrementare senza ritardi ulteriormente i posti nello SPRAR a favore soprattutto delle categorie vulnerabili.

Tali azioni dovranno essere necessariamente completate con uno specifico sostegno all'attuale maggiore attività delle Commissioni territoriali e dell'Unità Dublino, potenziando i servizi di interpretariato e traduzione.

5.2. MISURE D'URGENZA PREVISTE

** (Le azioni di seguito elencate non sono realizzate direttamente dall'Autorità Responsabile ma sono affidate ad enti locali o a NGO senza gara in ragione dell'emergenza)*

5.2.1 Potenziare la capacità di prima accoglienza per richiedenti protezione internazionale :

Scope:

Tale azione è destinata a fronteggiare l'afflusso di richiedenti asilo in particolare a Lampedusa e soprattutto a sostituire le soluzioni di emergenza che presentano maggiori criticità strutturali, nei Centri governativi quali Crotone e Foggia (dove per l'emergenza si sono anche allestite delle tendopoli).

Al riguardo sono state individuate ed ancora sono in corso di individuazione delle strutture recettive di tipo alberghiero per i servizi di accoglienza di base (vitto , alloggio, vestiario, orientamento al territorio).

Nelle predette strutture è prevista l'erogazione anche di servizi "dedicati ai beneficiari esclusivamente richiedenti protezione internazionale" (informazione legale, assistenza sanitaria e psicologica, mediazione culturale e linguistica, servizi alla persona).

Una ricerca di tali strutture era stata attivata, in vista della stagione estiva, già nel mese di maggio attraverso tutte le Prefetture italiane. Le disponibilità offerte da Comuni ed ONG sono state tutte prontamente utilizzate via via che l'emergenza veniva ad evidenziarsi. Si è reso però necessario procedere ad ulteriori ricerche sensibilizzando al riguardo le grandi organizzazioni nazionali di assistenza e tutela con la verifica di tutte le offerte ricevute da parte delle Prefetture che a seguito di un giudizio di idoneità complessiva e sulla base di apposte autorizzazioni del Ministero

dell'Interno hanno stipulato apposite convenzioni con gli Enti gestori per la loro attivazione secondo gli standard di prestazioni previsti nel capitolato generale per la gestione dei centri di accoglienza.

Si allega l'elenco delle strutture attivate successivamente al 1 agosto 2008 con indicazione dell'ente gestore, della capienza e della data di inizio dell'attività. Si unisce inoltre copia dello schema tipo di convenzione contenente l'indicazione delle prestazioni fornite in favore dei beneficiari che si ripete sono esclusivamente richiedenti protezione internazionale in quanto tutti gli altri stranieri ritenuti irregolarmente presenti sul territorio nazionale vengono sottoposti ad altro regime.

Target Group:

Destinatari sono i richiedenti asilo presenti nei centri indicati.

Duration:

La misura ha la durata di 6 mesi (agosto- gennaio).

Expected Grant Recipients: Enti Locali - ONG – Cooperative sociali

Spesa prevista:

La spesa è prevista in euro 4,5 milioni in relazione ad un costo medio prodie-procapite di euro 50 per 180 giorni. Tale spesa comprende i costi di vitto, di alloggio, di vestiario, di fornitura di generi di prima necessità, di mediazione linguistica culturale, di assistenza sanitaria, di assistenza psicologica e di insegnamento base della lingua italiana.

Expected results: accoglienza ed assistenza ad ulteriori 500 beneficiari mediante anche il miglioramento dell'ospitalità nei centri governativi che attualmente sono sovraffollati rispetto alla capienza ordinaria.

Visibility of EC Funding:

nei centri saranno affissi manifesti per indicare il finanziamento proveniente dal FERIII

Complementarity:

Il FER III si articola, come risulta sia dal programma annuale che dal programma pluriennali in una serie di azioni che non consistono nell'accoglienza la quale, in via ordinaria, viene sostenuta da fondi esclusivamente italiani.

5.2.2 Ampliare di ulteriori 700 posti il sistema territoriale di accoglienza per i richiedenti asilo e i destinatari di protezione internazionale (SPRAR)

Scope:

Tale azione persegue la finalità della precedente in quanto è anche essa mirata ad assicurare il deflusso della categoria dei beneficiari dai centri governativi.

Tuttavia, mentre la precedente punta alla ricerca di nuove strutture per accogliere i richiedenti asilo in esubero nei centri governativi, questa misura mira ad utilizzare la

disponibilità straordinaria di posti nelle strutture già esistenti negli enti locali che fanno parte dello Sprar. Si tratta di un intervento estremamente importante perché consente di distribuire capillarmente sul territorio i beneficiari, e consente, grazie all'esperienza già maturata dagli enti locali che aderiscono al Sistema, di ridurre gli impatti negativi con le comunità locali favorendo il processo di integrazione ed autonomia.

La disponibilità è stata acquisita sulla base di un interpello generale di tutti i comuni aderenti al sistema di protezione (SPRAR)

Target Group: richiedenti asilo e destinatari di protezione internazionale;

Duration:

La durata è di sei mesi per ciascun progetto attivato a partire dal 1 agosto 2008

Spesa prevista:

Il costo complessivo per i posti attivati a partire da agosto (n.548) per la durata di sei mesi e per una spesa di euro 30 per ordinari e 40 per vulnerabili è di euro 3.160.000.

Expected Grant Recipients: Enti locali secondo il noto modello dello SPRAR.

Expected results:

L'indicatore è costituito dal numero delle persone accolte nei posti messi a disposizione dai progetti territoriali di accoglienza.

Visibility of EC Funding: nei centri saranno affissi manifesti per indicare il finanziamento proveniente dal FERIII

Complementarity: Il FER III si articola, come risulta sia dal programma annuale che dal programma pluriennali in una serie di azioni che non consistono nell'accoglienza la quale, in via ordinaria, viene sostenuta da fondi esclusivamente italiani.

5.2.3 Potenziare nei centri governativi la presenza di mediatori culturali

Scope:

La situazione di sovraffollamento nei centri di accoglienza ordinari rende necessario accrescere la possibilità di relazione/comunicazione tra gli addetti ai lavori e gli ospiti.

In particolare si è riscontrato che la numerosa presenza e la forzata convivenza di diverse etnie nei centri può determinare l'insorgere di tensioni e turbative sia all'interno delle strutture che nel rapporto con le comunità locali ospitanti. In tali situazioni il ruolo che i mediatori culturali svolgono anche sotto il profilo delle relazioni intercorrenti tra i gruppi etnici è di irrinunciabile importanza.

Invero la loro funzione si avvicina, a seconda delle situazioni che si determinano nella dinamica quotidiana, ad aspetti sia di agenti sociali, sia di psicologi di gruppo, sia di agenti di collegamento, sia di interpreti. Inoltre il potenziamento del servizio di mediazione linguistica e culturale è funzionale anche all'acquisizione dei primi rudimenti della lingua italiana.

Target Group:

L'intervento riguarda i centri di Crotone, Foggia, Caltanissetta e Castelnuovo di Porto (Roma).

Duration:

La durata è di 6 mesi da ottobre 2008 a marzo 2009

Spesa prevista:

Il costo è stimato in euro 400.000 con riferimento all'impiego di 12 mediatori linguistici ad un costo giornaliero per mediatore di 228 euro ed allo svolgimento di 4 corsi di lingua italiana.

Expected Grant Recipients : organismi specializzati. Si ritiene di procedere all'affidamento diretto in ragione delle particolari condizioni operative che richiedono esperienza specifica maturata all'interno delle strutture nelle quali si svolgerà il servizio.

Expected Results:

L'indicatore è costituito dal numero di fruitori del servizio.

Visibility of EC Funding :

Nei luoghi in cui il servizio viene erogato si provvederà ad affiggere manifesti indicanti il finanziamento europeo.

Complementarity:

La misura non è prevista nella programmazione annuale del FER III.

5.2.4 Potenziare di n. 20.000 ore lavorative l'attività svolta per le Commissioni Territoriali dagli interpreti e dai traduttori. Estensione del servizio all'Unità Dublino

Scope:

La misura vuole sostenere il complessivo lavoro delle 10 Commissioni territoriali per la protezione internazionale accelerando i tempi dell'iter istruttorio e della conseguente adozione delle decisioni. Con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri è stata prevista la possibilità di costituire ulteriori Commissioni.

L'attività oggetto di potenziamento sarebbe quella di traduzione dei documenti, di interpretariato in simultanea durante le audizioni e quella di traduzione dei verbali.

Target Group:

Le dieci Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale presenti a Milano, Gorizia, Torino, Roma, Caserta, Bari; Foggia, Crotone, Caltanissetta, Trapani e quelle che verranno attivate sulla base della citata ordinanza.

E' prevista anche una limitata estensione (da determinare) del servizio in favore dell'Unità Dublino che opera presso il Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione.

Duration:

La durata è di 6 mesi da ottobre 2008 a marzo 2009

Spesa prevista :

il costo è stimato in euro 700.000 con riferimento ad un costo orario di 35 euro

Expected results:

L'indicatore è dato dalla percentuale di aumento del numero di richieste esaminate e decise nel periodo.

Expected Grant Recipients: Organismo specializzato che già svolge ordinariamente l'attività presso le Commissioni mediante estensione del contratto in essere

Visibility of EC Funding :

Nei luoghi in cui il servizio viene erogato si provvederà ad affiggere manifesti indicanti il finanziamento europeo.

Complementarity:

La misura non è prevista nella programmazione annuale del FER III.

5.2.5 Informazione legale**Scope:**

L'attivazione di un numero consistente di centri di accoglienza provvisori rende necessario assicurare uniformità all'informazione dei richiedenti asilo sulla normativa italiana ed europea di riferimento attraverso l'intervento di personale specializzato. Si rende necessaria l'attivazione di almeno dieci team mobili formati ciascuno da due specialisti (ANCI e ASGI).

Target Group:

richiedenti asilo

Duration:

La durata dell'intervento è di 6 mesi da ottobre 2008 a marzo 2009

Spesa prevista: il costo previsto è di euro 100.000

Expected Results :

Fornire informazione legale ai richiedenti asilo presenti nei centri di prima accoglienza che sono stati provvisoriamente aperti per sostenere l'emergenza.

Visibility of EC Funding : Nei luoghi in cui il servizio viene erogato si provvederà ad affiggere manifesti indicanti il finanziamento europeo. Inoltre sarà stampato il relativo logo sul materiale informativo distribuito .

Complementarity:

La misura non è prevista nella programmazione annuale né nel programma pluriennale del FER III.

Visibilità FER

I modi per assicurare la visibilità saranno gli stessi indicati per le azioni oggetto del programma annuale (apposizione del logo dell'unione; informazione a tutti beneficiari del finanziamento europeo; informazioni sull'erogazione del contributo per l'emergenza in ogni convegno, seminario, incontro, che saranno programmati nel 2008 e nel 2009 per diffondere il FER III).

L'impegno finanziario complessivo per le misure sopraindicate è di euro 8.860.000

5.2 REGOLE DI AMMISSIBILITÀ

5.3.1 Data di inizio e di conclusione di tutte le misure

In ragione della loro correlazione alla fase di emergenza, tutte le misure indicate avranno una durata non superiore a sei mesi.

La data di inizio di ciascuna misura è successiva al 1 agosto e la durata massima di sei mesi si chiede che sia riferita al concreto avvio del singolo servizio o azione tenuto conto dell'evoluzione che sta avendo la situazione di emergenza.

5.3.2 Deroghe alle regole di ammissibilità

Considerata l'urgenza di provvedere le Autorità competenti procederanno mediante affidamenti diretti e la stipula di convenzioni con i soggetti esecutori.

5.4. PIANO FINANZIARIO

Si rinvia al prospetto allegato

6. PIANO DI FINANZIAMENTO INDICATIVO

Programma annuale – Progetto di piano finanziario

Tabella 1 – Quadro generale

Stato membro: [ITALIA]

Programma annuale: [2008]

Fondo: [FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI]

	Rif. priorità	Rif. priorità a specifica (1)	Contributo comunitario (a)	Stanziamenti pubblici (b)	Stanziamenti privati (c)	TOTALE (d = a+b+c)	% CE	Parte del totale (d/totale d)
<i>(in euro)</i>								
Azione 3.1.a	1	1)	136.527,05	45.509,02	-	182.036,06	75	1,45
Azione 3.1.b	1	1)	95.568,93	31.856,31	-	127.425,24	75	1,02
Azione 3.1.c	1	1)	819.162,28	273.054,09	-	1.092.216,37	75	8,70
Azione 3.1.d	1	1)	1.501.797,51	500.599,17	-	2.002.396,68	75	15,97
Azione 3.2.a	2	1)	40.958,11	13.652,70	-	54.610,82	75	0,44
Assistenza tecnica	-	-	227.506,42	0,00	-	227.506,42	100	1,81
Sub-totale			2.821.520,30	864.671,29		3.686.191,59	-	29,38%
Misure d'urgenza (2)	-	-	7.088.000,00	1.772.000,00	-	8.860.000,00	80	70,61
TOTALE GENERALE			9.909.520,30	2.636.671,29	-	12.546.191,59		100%

(2) misure specifiche definite nell'atto di base come misure d'urgenza (se pertinente)

Autorità Responsabile

*Direttore Centrale per i Servizi Civili e l'Immigrazione e l'Asilo
(Prefetto Giuseppe Forlani)*